

COMUNE DI FAGNANO CASTELLO

Provincia di Cosenza

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N.34

Data: 22.08.2017

OGGETTO: Ratifica deliberazione Giunta Comunale n. 66 del 11.08.2017 ad oggetto "Variazione da apportare agli stanziamenti del bilancio di previsione finanziario 2017/2019 - variazione d'urgenza ai sensi dell'articolo 175, comma 4, del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267"

L'anno duemiladiciassette il giorno ventidue del mese di agosto, alle ore 18,05 nella sala Consiliare del Comune, alla prima seduta in convocazione ordinaria, che è stata partecipata con avviso prot. 3211 del 16.08.2017, risultano presenti i signori consiglieri:

N	Nominativo Consigliere	Presente
1	TARSITANO GIULIO	SI
2	GIGLIO RAFFAELE	SI
3	AMENDOLA ORESTE	SI
4	TERRANOVA NATALE	NO
5	PALERMO GIAMPAOLO	SI
6	ALOIA CRISTINA	SI
7	SALERNO ERCOLINO FRANCESCO	SI
8	RIZZO OSVALDO	SI
9	TARSITANO ANNA MARIA	SI
10	BRUSCO LUIGI RINALDO	SI
11	SPERANZA PASQUALINO	SI
12	IAPICHINO FABRIZIO	SI
13	PALERMO TRANQUILLO MICHELINO	SI
ASSEGNATI 13	IN CARICA N. 13 PRESENTI N. 12	ASSENTI N. 1

CONSTATATO che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza, a norma dell'art. 40, c.5, del Decreto Legislativo 267/00 il Sindaco Avv. Giulio TARSITANO.

PARTECIPA alla riunione, il Segretario Comunale Dott. Ferdinando PIRRI.

IL SINDACO/PRESIDENTE

Introduce l'argomento predisposto per la seduta odierna e iscritto all'O.d.G., dichiarato aperto il dibattito, cede la parola al consigliere delegato Rizzo Osvaldo per relazionare;

Si da atto che alle ore 18,07 entra in aula il consigliere Terranova – presenti 13 consiglieri.

Il consigliere Rizzo relaziona dando lettura della proposta di deliberazione e sulle operazioni riportate in delibera;

Il consigliere Brusco, capogruppo di Uniti per Fagnano, interviene rivendicando la conferenza dei capigruppo per stabilire le date dei consigli, per la possibilità di potersi programmare. Evidenzia che nella seduta precedente il suo intervento non è stato riportato per come lo stesso si era espresso. Da lettura del suo intervento che poi consegna in copia al Segretario per essere allegato al presente atto deliberativo;

Il Vicesindaco Giglio, quale capogruppo di maggioranza, nel fare dichiarazione di voto favorevole al punto si riserva di fare intervento al punto successivo;
Ultimati gli interventi,

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE con deliberazione della Giunta comunale n. 66 dell'11.08.2017 esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata variazione in via d'urgenza al bilancio annuale di previsione dell'esercizio finanziario 2017/2019

DATO ATTO CHE, ai sensi della richiamata normativa:

- le variazioni adottate dall'organo esecutivo in via d'urgenza devono essere ratificate, a pena di decadenza, da parte dell'organo consiliare entro i sessanta giorni seguenti e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine;
- in caso di mancata o parziale ratifica dei provvedimenti di variazione adottati dall'organo esecutivo in via d'urgenza, l'organo consiliare è tenuto ad adottare nei successivi trenta giorni, e comunque sempre entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata;

RICONOSCIUTI, con riferimento all'atto adottato dall'organo esecutivo, i requisiti d'urgenza, in relazione alla realizzazione degli interventi programmati ed alla necessità di far fronte alle nuove esigenze della gestione;

RILEVATA la regolarità della procedura seguita ed il rispetto del termine perentorio per la prescritta ratifica, ai sensi della citata normativa;

VERIFICATO il permanere degli equilibri di bilancio a seguito delle variazioni proposte, ai sensi dell'art. 193, comma 1, del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

RITENUTO, pertanto, necessario provvedere alla ratifica della richiamata deliberazione della Giunta Comunale n. 66 del 11.08.2017;

VISTI:

- il parere favorevole espresso dal responsabile del Servizio finanziario, ai sensi dell'art. 49, DLgs 267/2000;
- il D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267;
- il D.P.R. 31 gennaio 1994 n. 196;
- il vigente Regolamento di contabilità;
- lo Statuto dell'Ente.

Visto l'esito della votazione, resa in forma palese per alzata di mano, che di seguito si riporta:

Presenti 13 voti favorevoli n. 9 (maggioranza) – **voti contrari n. 4** (minoranza Brusco, Iapichino, Speranza, Palermo Tranquillo Michelino);

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa e che di seguito si intendono integralmente riportati ;

1. DI RATIFICARE, ai sensi del combinato disposto degli artt. 42, comma 4, e 175, comma 4, del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, la deliberazione della Giunta Comunale n. 66 del 11.08.2017, esecutiva ai sensi di legge, la quale, allegata, costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. DI APPROVARE, pertanto, la variazione in via d'urgenza deliberata dall'organo esecutivo nel citato atto, che qui si intendono integralmente richiamate;

3. DI DARE ATTO, ai sensi dell'art. 193, comma 1, del D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267, che con il provvedimento adottato in via di urgenza dall'organo esecutivo sono stati rigorosamente rispettati il pareggio finanziario e tutti gli equilibri di bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti.

4. Di trasmettere copia del provvedimento al responsabile del Servizio finanziario per gli atti di competenza.

5. Di inviare copia del provvedimento al Tesoriere comunale.

RAVVISATA, altresì, l'urgenza a provvedere;

IL SINDACO-PRESIDENTE

Stante l'urgenza, propone al Consiglio comunale l'immediata eseguibilità della delibera in oggetto;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Condivisa la proposta del Presidente;

Con voti espressi per alzata di mano, n.9 favorevoli (maggioranza) e n.4 contrari: Brusco, Iapichino, Speranza, Palermo Tranquillo Michelino (minoranza);

DELIBERA

Di dichiarare, stante l'urgenza, il presente atto, immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, 4° comma, del D. Lgs. 18.08.2000, n. 267.

Oggi siamo chiamati ad esprimere un voto sulla ratifica della delibera di Giunta n. 66 variazione al bilancio con i poteri del Consiglio.

La delibera in esame non è una delibera qualsiasi, ma è l'atto conclusivo di una serie di atti tutti indissolubilmente legati tra loro: Delibera Consiglio n. 30 del 8.7.2017: Riconoscimento debito fuori bilancio ENI/COMUNE; delibera n. 31: Salvaguardia equilibri; Delibere Giunta n. 66: Variazione al bilancio e n. 67 del 11.08.2017: Schema convenzione; Secondo punto all'ordine del giorno Consiglio: Nuovo Responsabile Servizio Finanziario.

La delibera di Giunta oggi sottoposta a ratifica consiliare conferma un fatto inedito per il nostro Comune poiché la stessa viene adottata dagli organi politici con il parere sfavorevole del Revisore dei Conti. Né poteva essere diversamente atteso che il Revisore Rag. Suppa ha già espresso eguale parere sfavorevole alla delibera n. 31 di salvaguardia e mantenimento pareggio bilancio. Parere nettamente sfavorevole e ampiamente motivato al punto da provocare la reazione istituzionalmente isterica del Sindaco che nella motivazione dell'adozione dell'atto ha ritenuto di qualificare come apodittiche le affermazioni dell'organo di revisione. Alla delibera n. 31 di salvaguardia esprime parere sfavorevole anche il Responsabile del Servizio Finanziario, Nel parere n. 2848 del 20.7.2017 il Rag. del Comune conclude: "si esprime parere favorevole fatta salva la sottoscrizione dell'accordo Eni /Comune entro la data di svolgimento dell'adunanza". Fin da subito è stato chiaro che il parere favorevole fosse condizionato e che lo stile utilizzato era da considerare di tipo reverenziale poiché nella realtà si sarebbe tradotto, comunque, in sfavorevole a tutti gli effetti ove mai non si fosse provata l'esistenza di un piano di rateizzazione convenuto con il creditore come da riparto annualità 70-70-70. Il sentore è divenuto certezza con la pubblicazione della delibera n. 31, a tergo della quale il Responsabile esprime chiaramente parere sfavorevole in quanto il responsabile del servizio n. 2 non essendo a conoscenza dell'accordo e non avendo potuto visionare le fatture non era stato posto nelle condizioni di controllare il quantum. Né poteva il ragioniere dire cose diverse, visto che attestava la copertura finanziaria nel triennio per euro 210.000,00, predisponendo proposta con variazione contabile per lo stesso importo con divisione in parti uguali nei tre esercizi: euro 70.000,00 per il 2017; euro 70.000,00 per il 2018; euro 70.000,00 per il 2019. E' evidente che la proposta di Salvaguardia degli equilibri non ha avuto un percorso lineare, avendo ricevuto dall'ufficio affari generali, diversamente dal solito, due proposte di variazione per cui si è faticato non poco a capire il perché. Dalla delibera n.31 emerge anche un altro fatto nuovo. Il clima idilliaco tra Sindaco e Ragioniere, propagandato nei cinque anni di Trasparenza e Legalità, durante tutta la campagna elettorale e sino al comizio finale registra una fine indecorosa. Anzi già dall'ultimo comizio del Sindaco è emerso qualche cambiamento, atteso che si è assistito al primo rimprovero verbale pubblico: la ragioniera aveva preferito, secondo il Sindaco, passeggiare con il marito invece che presiedere al comizio dello stesso arrivando in ritardo. Probabilmente il disappunto non è rientrato in considerazione del fatto che il risultato elettorale non è stato così travolgente e sul quale "ci sono ancora tante cose da chiarire". Evidentemente il parere sfavorevole ad un atto così importante ha originato il risentimento che inizia pubblicamente nella seduta del 28.7.2017, continua probabilmente nei giorni seguenti nella casa comunale e che fortunatamente non ha registrato conseguenze irrimediabili

nella giornata del 07 agosto 2017 e si conclude oggi con la nomina del nuovo Ragioniere. Alla vicenda daremo lo spazio che merita in tutte le forme e attraverso tutti i mezzi di comunicazione perché riteniamo che col verificarsi di tali eventi è stata scritta una seconda grande pagina nera nella storia politica di Fagnano che ci ricorda tanto la prima e, cioè, la poco edificante "vicenda consigliere Mollo". Ritornando all'ordine del giorno, il gruppo Uniti per Fagnano, considerata la scarsa attenzione prestata dagli Uffici nella redazione della discussione della delibera n.31, nella quale, appunto gli interventi del capo gruppo e dei rappresentanti della minoranza sono risultati incompleti e ridotti al lumicino, ha preferito oggi lasciare nero su bianco il proprio intervento che viene letto e di cui si chiede l'integrale riporto in delibera. Si provvederà a fornire il testo anche sotto forma di file per agevolare il lavoro degli uffici. Dagli atti in nostro possesso, in sostanza abbiamo ricavato la nostra visione dei fatti che riguarda le delibere di consiglio n. 30 e 31 del 28.07.2017, le delibere di giunta 66 e 67, il secondo punto all'ordine del giorno del Consiglio: Utilizzo unità lavorativa Comune Maierà. Il gruppo Uniti per Fagnano, rivendica oggi più che mai, che negli anni di Amministrazione Brusco i conti sono stati sempre in ordine e mai c'è stato bisogno di deliberare contro il parere di ragioniere e revisore. I conti sono stati sempre in ordine e la correttezza è stata certificata dai consuntivi chiusi sempre in avanzo e dalle relative tabelle dei parametri obiettivi. La gestione dei residui attivi e passivi non ha avuto mai squilibri e ne è testimonianza la delibera di riaccertamento straordinario dei residui anno 2014 che ha permesso alla Giunta Tarsitano di chiudere in avanzo di gestione e non in disavanzo come la maggior parte dei Comuni. Affermiamo questo con cognizione di causa, perché se i conti provenienti dalle gestioni Brusco non fossero stati in ordine, visto il lungo periodo di guida del Comune, la gestione dei residui esaminata con le nuove regole avrebbe avuto ben altri risultati. Avvertiamo, per tanto, il dovere nuovamente di ringraziare il Dott. Esposito e la sua collaboratrice dell'epoca Rag. Formoso della tenuta dei conti. A loro va la nostra stima e il riconoscimento della comunità per la correttezza del loro operato negli anni del mandato. Né mai abbiamo avuto dubbi sulla correttezza dell'operato della Formoso nel lungo periodo, scarsi cinque anni, durante il mandato Tarsitano. Aggiungiamo convintamente, comunque, che se appunti o controlli dovevano essere fatti alla gestione Brusco, l'attuale Sindaco Tarsitano li avrebbe dovuto fare, anche legittimamente, al momento del suo primo insediamento, non oggi. Oggi rinnovare le critiche rispetto alle amministrazioni Brusco significa far finta di non aver mai governato e che la passata legislatura non è mai esistita mentre l'attuale è avvenuta per saltum. Evidentemente le trovate geniali del Sindaco hanno a che fare con l'esigenza di giustificarsi con chi si è candidato nella Lista Fagnano Positiva, vendendo la favoletta del tutto perfetto ed omettendo i problemi esistenti? Oppure per giustificarsi con chi lo incalza per le prestazioni eseguite nell'esercizio 2017 periodo pre-pre-elettorale, elettorale, post elettorale? Oggi certo è difficile spiegare al popolo ed ai nuovi assessori e consiglieri il perché si paghino tutti questi debiti, soprattutto se ad essi si è nascosta la verità. Il Gruppo Uniti per Fagnano ritiene che la Giunta Tarsitano abbia vissuto di rendita per alcuni anni, poi le cose sono cambiate a poco a poco: Contributi ammortamento mutui persi per euro 43.000,00 annui circa insieme a interi finanziamenti di opere pubbliche (darete conto alla Corte dei Conti anche di questo), interessi nuovi mutui assunti di cui molti relativi ad opere mai appaltate e, quindi, non fruibili dai cittadini e dulcis in fundo la tegola

pesante del non aver amministrato il proprio contenzioso e le spese legali connesse. Badate bene ricordo che nel ultimo comizio di Uniti per Fagnano si è parlato delle spese occultate relativamente a quelle del cimitero (spostamento salme) e si è sostenuto che sarebbe stata la nuova amministrazione a pagarle. Ebbene circolano voci che tali spese ammontino a circa 30.000,00 euro senza che abbiamo visto le relative regolarizzazioni e visto che non sono state fatte, avvertiamo la Responsabile dell'U.T.C. Ing. Pantalena che non tolleremo liquidazioni in acconto ma ci dovrà essere una unica liquidazione con dicitura "la ditta non ha altro a pretendere", dopo aver riconosciuto il debito fuori bilancio relativo perché il lavoro è stato fatto e finito prima delle elezioni. Per cui le variazioni di bilancio successive non possono dare copertura ad un debito che alla data del 28.07.2017 era già debito fuori bilancio. Aspettiamo ancora la contabilizzazione dall'ingegnere o forse si è anch'essa smarrita nelle carte dell'ufficio, insieme al contratto ENEL ENERGIA stipulato, si dice, dal Vice Sindaco insieme ai buoni preelettorali di spese o quant'altro? Molto serenamente vi diciamo che se volete continuare a nascondere, pagatevelo di tasca vostra così con una sola mossa risolverete i diritti sacrosanti del creditore ed i vostri problemi di bilancio. Riguardo alla ratifica in esame obiettiamo che è la prova che nella seduta del 28.07.2017 si è consumato una violazione delle norme e dei diritti dell'opposizione. La nuova maggioranza, con arroganza e prevaricazione, non ha messo gli organi di controllo Ragioniere e Revisore nella condizione di esprimere con serenità ed atti alla mano, i pareri richiesti ed ha violato i diritti della minoranza la quale ha potuto avere contezza delle carte a posteriori. Nei loro rispettivi pareri il Ragioniere ed il Revisore pongono l'accento sulla mancanza di formale accordo tra le parti dal quale si possa senza alcun dubbio determinare l'ammontare e la ripartizione nel tempo del debito. Noi affermiamo senza giri di parole che nella delibera n. 31 (salvaguardia) e nella delibera n. 66 (giunta) non esiste un accordo stipulato e sottoscritto prima del deliberato in assenza del quale il debito ENI deve essere imputato all'annualità 2017. Nella deliberazione n. 31 la maggioranza ritiene di assumere come accordo la nota prot. 2931 (che non allega perché la ragioniera non ha allegato quella precedente prot. 2795) la minoranza dal proprio canto ribatte che " l'accordo" risulta diverso negli importi e nella ripartizione rispetto alla variazione contabile ed alla proposta presentata al Consiglio come osservato dal revisore. Altresi, obietta che dopo aver preso visione della nota n. 2795, richiamata nel parere n. 2848 dal ragioniere e della nota n. 2931 siamo concordi con lo stesso e con il revisore nell'affermare che trattandosi di mail di contatto tra i due avvocati riportanti notizie incerte e non definitive le stesse non presentano i requisiti formali dell'accordo tra le parti. Pensiamo che l' Avv. Calzolari ad esempio quando parlava non fosse munita di procura a decidere per conto di Eni, è evidente perché lo schema di convenzione porta il nome Pasquale Cuzzola per conto di ENI. La minoranza riguardo alle note non allegate prot. 2931 e 2795 osserva: Siamo sconcertanti che a venire richiamate come "accordi" siano le note scritte dal Sindaco e non le mail di contatto tra i legali anch'esse protocollate. Ci chiediamo come mai le stesse non siano state allegate alla proposta di riconoscimento del debito ENI stilata dal Responsabile degli Affari Generali? Come mai viene bacchettato il Ragioniere che richiama nel suo parere quella che ha potuto visionare e non il Responsabile Barbagallo che ha espresso il parere di regolarità tecnica sul riconoscimento di debito? Evidentemente, si vuole artatamente creare un addebito da usare nei confronti

del dipendente divenuto scomodo a causa del parere espresso. Qualsiasi altra giustificazione diventa ridicola agli occhi di chiunque giudica serenamente: Perché solo oggi dopo circa cinque anni ci si attiva così celermente per una convenzione del servizio ragioneria? Noi siamo convinti che l'esigenza è quella di avere un nuovo responsabile. Le note richiamateci appaiono la dimostrazione che il Sindaco provvede a smistare la posta trasmettendo agli uffici solo quello che ritiene di smistare. Riguardo alle motivazioni per le quali la maggioranza si discosta dal parere del revisore nella deliberazione di giunta n. 66 la minoranza è concorde con il revisore nel sostenere che trattasi di transazione senza data certa e relativa sottoscrizione e che l'articolo 1965 codice civile non tratta di approvazione di schemi ma di stipula formale di atto scritto di cui la data e la firma sono elementi essenziali. La minoranza è, altresì, concorde con il revisore riguardo al riparto ai tre anni di bilancio della somma di euro 216.528,98 e riguardo al Ragioniere, apprezza il fatto che è evidente nella variazione contabile il suo tentativo di ricondurre il debito al triennio come richiesto dall'ordinamento contabile ma non può far a meno di rilevare che il futuro responsabile di ragioneria o chi eventualmente lo sostituirà emetterà il mandato riguardante l'ultima trince del debito sulla base della transazione stipulata e non già sulla base della variazione contabile di cui agli allegati della deliberazione n. 66. Inoltre, in questa ultima delibera vengono decurtati indebitamente 24.000,00 € delle spese obbligatorie che riguardano il personale e prestazioni già eseguite alla data di luglio 2017. Operazione questa che in futuro rischia di aprire un ulteriore e sicuro contenzioso per l'ente. Non solo, ma non condividiamo l'operazione sostenuta nella delibera n. 66 atteso che, aggirando la norma della ripartizione del debito ENI/Comune nel triennio, si crea fittiziamente una economia di spesa dell'anno 2017 la maggior parte della quale viene utilizzata per coprire spese facoltative come spettacoli, feste, attività ricreative, in modo da creare una cartina fumogena agli occhi dei cittadini. Infine, lo schema di transazione approvato con delibera di giunta n. 67 è uno schema di accordo che diventerà tale solo con la firma e che viola la norma in base alla quale per l'ente non deficitario la ripartizione del debito deve essere effettuata nel triennio. Quello che sosteniamo è confortato da quanto espresso dalla maggioranza che afferma dà l'autorizzazione al Sindaco a sottoscriverla successivamente. Ci associamo al rilievo in ordine all'entrata di euro 116.150,71 del revisore quando afferma che il venir meno dei debiti (non pagare le fatture ENEL ENERGIA contestate) può inficiare l'obbligatorietà assunta dalla Selettra, non le riteniamo osservazioni nuove, ma osservazioni utili a questa minoranza che aggiunge che l'accollo non essendo relativo a beni e servizi di fatto nasconde una operazione finanziaria celata tra il quadro economico del project sul quale qualcuno ha richiesto l'intervento dell'ANAC anticorruzione. Alla luce di quanto anzidetto e ribadito quanto già espresso nella delibera di salvaguardia n. 31 anticipiamo il nostro voto sfavorevole alla ratifica della deliberazione di giunta n. 66 dell'11.08.2017, anticipiamo il voto sfavorevole riguardo al punto 2 dell'ordine del giorno riguardo al nuovo Responsabile del Servizio, perché riteniamo che, a meno che la dipendente Formoso sia messa in mobilità o licenziata, rappresenta un aggravio di spese, atteso che la presenza in pianta organica di un dipendente categoria D, Cav. Barbagallo, avranno potuto ricondurre la questione sotto il profilo della legittimità e del risparmio di spesa"

22/8/2017

